



DSEI 2025: il Challenger 3 segna una pietra miliare con i primi test di mobilità

Pubblicato il 13/09/2025

Il nuovo carro armato dell'esercito britannico ha completato le prove iniziali sul campo: quasi 800 chilometri percorsi tra strada e fuoristrada. Entro il 2030 saranno consegnati 148 esemplari, frutto di un programma da 800 milioni di sterline che coinvolge centinaia di imprese e posti di lavoro nel Regno Unito.

Il programma di ammodernamento dei carri armati dell'esercito britannico ha segnato una tappa fondamentale con i primi test di mobilità del **Challenger 3**, presentati in occasione del DSEI 2025. Rheinmetall BAE Systems Land (RBSL) ha infatti annunciato che i veicoli di pre-serie, costruiti nello stabilimento di Telford, hanno completato con successo le prove iniziali sul campo, percorrendo quasi 800 chilometri tra strade e terreni fuoristrada.

L'obiettivo principale di questa fase era verificare il comportamento del carro in termini di rumore e vibrazioni, analizzando al contempo l'interfaccia con l'equipaggio e gli effetti sulle

munizioni trasportate. Si tratta di dati preziosi, che consentiranno agli ingegneri di ridurre i rischi e ottimizzare la piattaforma prima dell'avvio della produzione di serie. RBSL utilizzerà inoltre queste informazioni per alimentare il **Turret Test Rig** di Telford, un impianto all'avanguardia capace di simulare missioni realistiche e di supportare i test di affidabilità a partire dal 2026.



DSEI 2025: il Challenger 3 segna una pietra miliare con i primi test di mobilità

Il programma Challenger 3 non parte da zero: nel 2024 erano già stati completati con successo i test di tiro senza equipaggio. Le prove più recenti, invece, hanno incluso anche esercitazioni per l'evacuazione dell'equipaggio, la riduzione della sezione radar e la valutazione dei sistemi di visione indiretta. Il passo successivo sarà quello di affrontare i test di tiro con equipaggio, una fase cruciale per certificare la sicurezza operativa del veicolo e validare lo sviluppo delle armi. Tutto questo porterà, al termine della fase dimostrativa, al **System Qualification Review**, che definirà lo standard di produzione finale.

Il programma, dal valore complessivo di circa **800 milioni di sterline**, prevede la consegna di **148 esemplari di Challenger 3 entro il 2030**. Oltre all'aspetto tecnologico, l'iniziativa rappresenta anche un importante investimento industriale: 40 milioni di sterline sono stati destinati allo stabilimento di Telford e circa 750 posti di lavoro, diretti e indiretti, sono stati creati nel Regno Unito attraverso una filiera che coinvolge soprattutto piccole e medie imprese distribuite in tutto il Paese.

Dal punto di vista tecnico, il Challenger 3 introduce una nuova corazza modulare che ne accresce la capacità di sopravvivenza sul campo di battaglia e consolida il processo di

modernizzazione delle forze terrestri britanniche. Secondo i responsabili del programma, si tratta di un carro destinato a garantire non solo maggiore protezione e letalità, ma anche una migliore affidabilità e un comfort superiore per l'equipaggio, elementi essenziali nelle operazioni prolungate.

Il percorso resta tuttavia complesso. Le vibrazioni e i loro effetti sulle munizioni, ad esempio, costituiscono una variabile critica da monitorare con attenzione. I prossimi test con equipaggio saranno quindi determinanti per dimostrare che il Challenger 3 non è soltanto un progetto tecnologico promettente, ma un sistema d'arma realmente pronto a operare sul campo. Se la tabella di marcia sarà rispettata, entro la fine del decennio l'esercito britannico potrà contare su uno dei carri armati più moderni d'Europa.

Link notizia: <https://www.rheinmetall.com/de/media/news-watch/news/2025/09/2025-09-09-rheinmetall-dsei-challenger-3-meilenstein-fuer-neuen-kampfpanzer>